

MANIFESTO DELL'ECONOMIA DEL NUOVO RINASCIMENTO

Noi vogliamo un mondo che sia un'unica e grande nazione, fondata non sul lavoro ma sul rispetto della sacralità dell'essere umano. Riscoprire l'amore e il rispetto per ogni uomo significa favorirne la salute spirituale e materiale, incentivarne la libertà d'espressione e di fraternizzazione. Il lavoro in sé non è un valore: lo diventa soltanto nel momento in cui l'attività offre la possibilità di realizzare i talenti di un individuo e sviluppi quelli degli altri.

Il vero artista deve essere un imprenditore, il vero imprenditore deve essere un artista. Entrambi coltivano il proprio talento creativo investendo tutto ciò che hanno sulle proprie capacità e su quelle dei propri collaboratori, alla ricerca di un risultato che porti arricchimento per sé e per gli altri, spirituale e materiale. Che venga sempre più incentivata la responsabilità e la creatività in ogni ambito sociale ed economico.

Il denaro in sé non ha nulla di deplorabile, rappresenta il risultato potenziale dell'applicazione di un talento in campo materiale; fondamentale è la modalità del suo utilizzo. Occorre che venga reinvestito, fatto circolare nel corpo sociale come sangue nelle vene e che venga utilizzato per incentivare l'emergere di nuovi talenti che vadano a favorire la crescita di tutti. Condivisione, non accumulo. Il giusto utilizzo del denaro equivale alla creazione di una grande opera d'arte: entrambi infatti danno vita a nuova Bellezza.

I principi di libertà, uguaglianza e fraternità sono alla base di ogni corretto e sano sistema sociale, aziendale e familiare solo se coesistono in equilibrio tra loro. Che la vera cultura, che la giusta legge e che il buon utilizzo del denaro siano come strumenti d'orchestra suonati con armoniosa sincronia e rispetto della propria e altrui natura.

La grande ricchezza che più viene sperperata è il Tempo; e il Tempo nel suo aspetto materiale è Denaro; e il Denaro nel suo aspetto immateriale è Spirito; e lo Spirito è custodito in ogni essere umano. Sprestando il Tempo danneggiamo noi stessi, sprechiamo Denaro e oltraggiamo lo Spirito. Noi siamo il Tempo.

Dividere la società in sindacati in lotta, come se l'organismo sociale potesse crescere davvero con il favorire o difendere solo una delle parti a discapito delle altre, è l'utopia folle del nostro tempo. Consumatori, commercianti e produttori non possono crescere singolarmente senza ledere il corretto funzionamento sociale: il loro compito non è quindi la lotta ma trovare le soluzioni che migliorino contemporaneamente i tre settori. Ogni piccolo successo in tal senso ha effetti positivi sull'intera società, perché in realtà tutti noi siamo contemporaneamente consumatori, commercianti e produttori: di beni, di sentimenti e di idee.

E' giunta l'era del Nuovo Rinascimento, il Medioevo tecnologico ha fatto il suo tempo. L'epoca della superficialità, della massificazione, dell'analfabetismo culturale, della rimozione del passato e della non progettazione del futuro è finita. Riscopriamo le Origini, ricominciamo a creare nuovi mondi, dove Arte Scienza e Cultura trovino l'abbraccio perduto, dove l'Economia sia mezzo e non fine per l'Evoluzione dell'essere umano.

L'era della Coscienza è iniziata, benvenuta sia l'economia del Nuovo Rinascimento

Davide Foschi